

# “NON FACCIAMO PIU' ABORTI”

Lo stop delle interruzioni di gravidanza a Bisceglie sembra aver fatto scalpore. Tutto perché, nel reparto di ginecologia, mancavano anestesisti non obiettori. Per circa 50 giorni (novembre e dicembre 2010) il servizio è così rimasto sospeso. Gli abortisti ne sono rimasti indignati. Quasi che non praticare aborti fosse un segno di inciviltà. I pro life invece si sono interrogati: che fosse un segnale incoraggiante a tutela della vita?

Per saperne di più abbiamo intervistato il dottor **Arturo Fortebraccio**, dirigente di primo livello del reparto di ginecologia di Bisceglie. Obiettore di coscienza, anche lui.

**Dottor Fortebraccio, come mai questo stop agli aborti nell'ospedale di Bisceglie?**

Si sono sovrapposti due fattori. L'assenza del dott. De Toma, primario del reparto di ginecologia andato in pensione, e la mancanza di anestesisti non obiettori. Venendo meno queste due figure, non è stato più possibile praticare aborti.

**Lei che ne pensa?**

Io sono contrario, per principio, all'interruzione di gravidanza. Ma, in uno Stato laico, è giusto che un ospedale assicuri il servizio. Bisogna dare a Cesare quel che è di Cesare.

**Sono molti gli anestesisti obiettori nel reparto di Bisceglie?**

Al momento gli anestesisti di ginecologia sono tutti obiettori.

**Per quanti giorni il servizio è rimasto sospeso? Cinquanta?**

Non so quantificare. Ma in realtà a dicembre sono state praticate alcune interruzioni di gravidanza.

**Quanti aborti ci sono stati a Bisceglie nel 2010?**

Circa 400.

**E quante nascite?**

1200.

**Una percentuale di aborti molto alta. Il 25%.**

Guardi, sono dati che non si possono comparare, perché cambia il bacino di utenza. Le nascite riguardano solo persone del circondario: Bisceglie, Trani, Bar-

letta, Molfetta. Per l'aborto, invece, arrivano anche dalla Basilicata.

**Gli aborti sono aumentati negli ultimi anni a Bisceglie?**

No, il trend è stazionario. Non penso rappresenti una piaga sociale.



**E gli aborti clandestini?**

A Bisceglie avvengono in situazioni extra-ospedaliere, ma sono casi rari. Credo fossero più diffusi in passato.

**Che ne pensa dei consultori? Andrebbero riformati?**

I consultori funzionano bene, se il medico consultoriale lavora bene.

**In che senso?**

Se ci sono medici bravi, come la dott.ssa Campagnola a Bisce-

glie, i consultori svolgono il loro compito. Che è quello di sconsigliare l'aborto come metodo contraccettivo.

**Ma altrove non è così...**

A Bisceglie funziona bene.

**Nel vostro ospedale viene utilizzata la RU486?**

Nel reparto di Bisceglie, non ancora. Al momento, nella Bat, viene adottata soltanto nell'ospedale di Canosa. Ma non è escluso che, in futuro, venga utilizzata anche nella nostra città.

**Che ne pensa della pillola abortiva?**

L'aborto è traumatico in tutte le sue forme. Chirurgico o no, è sempre un dolore psicologico per la donna.

**Ci spieghi.**

Io non sono obiettore da sempre. Mi rifiuto di praticare interruzioni di gravidanza dal 1985. Ho smesso di farne per esperienza professionale, per ragioni morali e per credo religioso. Da medico, da uomo e da cattolico ho potuto constatarne tutta l'asprezza.

(Fortebraccio è il nome di uno dei protagonisti dell'*Amleto*. L'opera, per eccellenza, sul dubbio e sul dramma della scelta. Essere o non essere? Vivere o morire? Il medico Fortebraccio ha deciso per la vita. Quando si dice, *nomen omen*).

Gianluca Veneziani